

VEGLIA
(L'Allegria – Il porto sepolto)
Giuseppe Ungaretti

La guerra di Ungaretti

Lo scenario della poesia è il fronte durante la **Prima guerra mondiale**. L'esperienza della guerra per Ungaretti, che come molti altri giovani in quei tempi era stato interventista, è traumatica e allucinante.

TESTO	PARAFRASI
<p>[1] Un'intera nottata buttato vicino a un compagno massacrato con la sua bocca digrignata volta al plenilunio con la congestione delle sue mani penetrata nel mio silenzio ho scritto lettere piene d'amore</p> <p>[14] Non sono mai stato tanto attaccato alla vita</p> <p><i>Cima Quattro il 23 dicembre 1915</i></p>	<p>[1] Un'intera notte disteso (buttato - metafora gettato come un sacco) accanto (vicino) al cadavere di un compagno massacrato con (con... con - vv.5-8 - anafora) la bocca contratta in una orrenda smorfia di dolore (digrignata – dal francese antico <i>grinan</i>: storcere la bocca), rivolta verso la luna piena (plenilunio) con le sue mani contratte e congestionate (congestione – metonimia – <i>congestione</i> sta per mani congestionate) che penetrano (penetrata - metafora) nel silenzio dei miei pensieri (nel mio silenzio) ho scritto lettere piene d'amore (antitesi).</p> <p>[14] Non sono mai stato tanto attaccato alla vita</p>

Riassunto del testo

Ungaretti soldato, nella trincea è costretto a vegliare a lungo il compagno ucciso dal fuoco nemico, massacrato e con il viso sfigurato da una smorfia di dolore. Il poeta ne condivide l'esperienza di morte ma lo scatto vitale prevale istintivo e lo porta a scrivere lettere d'amore ed a provare un indicibile attaccamento alla vita.

Tematiche

Il tema fondamentale nasce dalla **contrapposizione vita/morte**, dall'esperienza allucinante e traumatica della guerra, sempre generatrice di orrore e di morte, emerge l'**istinto alla vita**.

Struttura

La poesia è composta da **due strofe**:

- la prima di 13 versi dal ritmo crescente ed incalzante,
- la seconda di 3 versi dall'andamento più pacato.

Come contenuti è scomponibile in **tre parti**:

- La situazione oggettiva che dà avvio alla composizione vv.1-7;
- la reazione soggettiva vv.8-13;
- la riflessione conclusiva vv.14-16.

Analisi del testo

La poesia *Veglia* è stata composta il 23 dicembre 1915 e fa parte della raccolta *Allegria*, sezione *Il Porto Sepolto*.

Questa lirica, come tutti i componimenti della raccolta *Allegria*, nasce da un'esperienza del quotidiano di Ungaretti, della sua vita da soldato in guerra sul fronte carsico.

La poesia si basa sull'**antitesi morte / attaccamento alla vita**, si sviluppa infatti partendo dall'orrore della guerra per arrivare ad affermare la forza preponderante dello spirito vitale.

La si può definire **poesia espressionista** per la scelta lessicale di utilizzare parole violente e ruvide attraverso cui il poeta trasmette la ferocia della guerra di trincea:

- **buttato**
- **massacrato**
- **digrignata**
- **congestione**
- **penetrata**

Alcuni di questi termini (**massacrato / digrignata / penetrata**) occupano un intero verso, questo isolamento li mette ulteriormente in risalto e dà loro maggior peso.

La scena è illuminata dalla luce della luna (**plenilunio**) che rende l'atmosfera allucinatoria e angosciante.

Il **punto di svolta**, sia tematico che ritmico, è dato dallo **slancio vitale** che porta il poeta a scrivere lettere d'amore (**lettere piene d'amore**) e dall'immagine di morte scaturisce in contrapposizione la vita.

Nel **finale** una pausa stacca gli ultimi tre versi dal resto della lirica e segna la reazione, **emergono i sentimenti positivi**, lo scatto vitale istintivo determinato dalla consapevolezza dell'importanza e della bellezza della vita in contrapposizione alla bruttura e allo strazio della guerra e della morte.

Analisi metrica

Poesia di **versi liberi**, priva di punteggiatura, essenziale e ridotta alle minime proporzioni.

Le **rime** ruotano attorno alla desinenza del participio passato: *ato / ata* (vv. 1, 2, 4, 6, 10, 16) usato con valore aggettivale: *nottata / buttato / massacrato / digrignata / penetrata / attaccato*.

Rima interna: *stato / attaccato*;

Assonanza: *stato / tanto*;

Il **linguaggio** è semplice e frammentato, ricco di **enjambement**.

La **pausa finale**, quella che separa la prima strofa dalla seconda, segna la svolta tematica con l'affermazione dell'attaccamento alla vita provato dal poeta.

Nella prima parte prevalgono i **suoni duri** attraverso le **allitterazioni** della *l / t / r* e la scelta di un lessico espressionistico con vocaboli dal forte impatto emotivo. La brevità dei versi contribuisce inoltre a rendere ancora più incisivo il taglio crudo di questa parte del testo.

Il **tono si addolcisce** alla fine della prima strofa con l'**allitterazione** in *e* del verso 13: *lettere piene d'amore*.